

La posizione di Ala-Assoarchitetti in occasione delle elezioni per i consigli provinciali

Ordini verso il rinnovo dei vertici

Nessuna indicazione di voto, ma preferire chi vuole la svolta

LA GIUNTA NAZIONALE ALA - ASSOARCHITETTI

Nei prossimi mesi a ridosso delle ferie estive, molti consigli provinciali, oramai in carica ininterrottamente da 8 o 10 anni, andranno alle elezioni in preparazione del rinnovo di primavera del Consiglio Nazionale degli architetti.

Nel frattempo il dibattito interno alle categorie sul futuro della libera professione d'architetto e ingegnere si è purtroppo affievolito, a causa del conservatorismo di Consigli troppo spesso auto-referenziali e la conseguente distrazione e in molti casi disaffezione degli iscritti agli Albi.

Dalla sua fondazione Ala Assoarchitetti ha sempre mantenuto un atteggiamento di neutralità nei confronti delle candidature presentate per i Consigli degli ordini e non deroga da questi principi nemmeno questa volta, in nome della netta distinzione di compiti tra ordini e associazioni sindacali, pur raccomandando ai propri soci di seguire nell'attribuzione delle preferenze alcuni

indirizzi di fondo, accertando nella scelta di candidati e liste che siano presenti i requisiti qui di seguito:

che siano liberi professionisti; che attribuiscono nei fatti e nei rapporti, ruoli distinti, complementari e paritetici gli ordini e alle associazioni sindacali; che esprimano linee di modernizzazione delle forme d'esercizio della professione, nella dimensione locale e globale del mercato della progettazione; che puntino a concorsi di progettazione snelli, chiari e poco costosi; che comprendano l'utilità d'agire come «sistema della professione», in sintonia con le associazioni sindacali e i loro organismi di sostegno agli studi; che appoggino le associazioni sindacali nell'azione rivolta a rendere sostenibili i contributi da versare all'Inarcassa e i suoi costi rapportabili alle prestazioni fornite; che siano fa-



Da sinistra, Giovanni Vencato e Bruno Gabbiani

vorevoli alla formazione permanente dei professionisti, con gli ordini quali organi non operativi, ma di controllo; che s'impegnino nella promozione della cultura del progetto, dell'ambiente, del territorio; che aderiscano a una formula meno attaccabile e corporativa nella determinazione dei compensi professionali; che s'impegnino a non trarre diretti benefici professionali e rendite di posizione dall'assunzione del ruolo di consigliere o presidente.

Sono del resto linee che si ritrovano già in parte presso alcuni ordini italiani e con particolare impegno e completezza nelle azioni del Consiglio dell'ordine degli architetti di Roma.

Costruzioni, L'Aquila verifica le norme tecniche sul campo

L'Aquila, la città che ha resistito», questo potrebbe essere il titolo per definire le conseguenze del terremoto. Dall'analisi del fenomeno emerge infatti che il sisma verificatosi nella zona aquilana ha rilasciato una energia immensa dall'epicentro situato a una



La piastra del progetto Case

profondità molto ridotta, circa 8,5 chilometri. Questo evento ha provocato accelerazioni fino a 0,68 g e la fenomenologia dell'evento porta a classificarlo fra il X e XI grado della scala Mercalli. È importante evidenziare che le norme sismiche previste in questa zona prevedono strutture atte a sopportare 0,25, 0,33 g e il sisma ha provocato quindi accelerazioni oltre il doppio di quelle di progetto. Dai primi dati provenienti dalle osservazioni satellitari si evincono abbassamenti territoriali fino a 20 cm e spostamenti fino a 15, sembra addirittura che questi ultimi coinvolgano anche la catena del Gran Sasso per uno spostamento di 1,5 cm. Questi dati emergono da un tavolo di confronto, con il comitato di professionisti della Confprofessioni coordinato dal presidente di Ala Abruzzo architetto Maurizio Sbafo, che si è svolto a L'Aquila il 30 giugno. La riunione è stata l'occasione per fare il punto della situazione e approfondire le problematiche riguardanti la ricostruzione e soprattutto le professioni. È passato il tempo dell'emergenza, l'effetto G8 si esaurirà il 15 luglio, poi arriverà finalmente il tempo della pianificazione e della gestione. Il momento dell'emergenza è stato coordinato in maniera impeccabile dalla protezione civile, (il riconoscimento per lavoro dei Vigili del fuoco è il primo pensiero che affiora nella persone terremotate rivivendo quei giorni drammatici) fervono i lavori per il G8 e sono attivi i cantieri per la realizzazione dei 20 insediamenti, ma la preoccupazione è per il dopo. La scelta dei siti è stata fatta in regime di emergenza, i progetti e le imprese costruttrici anch'essi sono stati scelti con criteri di eccezionalità, ma per la ricostruzione, per la riorganizzazione della città e del suo territorio le decisioni dovranno essere prese su tavoli che comprendano i rappresentanti governativi centrali e locali, rappresentanti degli imprenditori locali e soprattutto dei professionisti del luogo. Questi ultimi dovranno essere coinvolti nella progettazione, non servono progetti (anche gratuiti) prodotti dall'esterno, per aiutare L'Aquila è necessario fornire gli strumenti ai professionisti locali perché possano contribuire, con la loro esperienza, alla pianificazione e ricostruzione della loro città e di conseguenza possa sopravvivere quello strato culturale e tecnico che la libera professione garantisce fornendo prestazioni intellettuali. Le potenzialità che questa città può esprimere sono moltissime e di alto livello a partire dalle facoltà universitarie, un buon punto di partenza sarebbe utilizzare L'Aquila come laboratorio scientifico della costruzione antisismica, durante la ricostruzione della città stessa, da parte della facoltà di ingegneria. La speranza è che dopo la gestione dell'emergenza e l'organizzazione del G8 il governo sia in grado di operare altrettanto positivamente dando gli strumenti ai gruppi locali per diventare parte attiva nell'organizzazione della ricostruzione e nella gestione del territorio aquilano.

di Nicola Siddi,
vicepresidente Ala Assoarchitetti

Formazione, un milione dal FondoProfessioni

Il 14 luglio uscirà l'avviso 02/09 con cui FondoProfessioni, il fondo per la formazione continua del comparto professionale, mette a disposizione 1 milione di euro per la formazione individuale. Grande l'attesa per le caratteristiche uniche e innovative proposte, che sono scaturite su misura della dimensione generalmente piccola degli Studi, delle loro esigenze procedurali e organizzative, delle caratteristiche personali dei loro collaboratori.

Nasce così un bando aperto, finanziato fino all'esaurimento delle risorse, che partendo dall'esame del bisogno formativo del lavoratore e del suo datore di lavoro, garantisce un contributo pari all'80% del costo sostenuto, fino ad un massimo di 2.500 euro, per la partecipazione a un corso «a catalogo», cioè già presente nel mercato della formazione.

Chi non trovasse proposte formative adeguate o avesse preminente l'esigenza di personalizzazione, avrà la possibilità d'organizzare un percorso ad hoc presso il proprio studio, al quale

potrà far partecipare fino a tre dipendenti; in questo caso il contributo può arrivare fino a 3mila euro, sempre coprendo l'80% del costo sostenuto. Come si comprende, questa è una novità assoluta, specialmente interessante gli studi tecnici.



Massimo Magi, presidente di FondoProfessioni

Celerità nella valutazione e autorizzazione, cadenza mensile, semplificazione del rendiconto e soprattutto possibilità di rispondere alle esigenze del singolo collaboratore: uno strumento ideale per i nostri studi: FondoProfessioni conferma così la vitalità che lo ha portato a diventare un prezioso strumento di sviluppo del comparto libero professionale, con oltre 12 milioni di euro erogati e più di 20mila dipendenti degli studi formati.

Requisito essenziale è l'adesione del dipendente al FondoProfessioni. Per ogni informazione ci si può rivolgere alla segreteria Ala, ala@assoarchitetti.it o direttamente a FondoProfessioni allo 06 54210661, www.fondoprofessioni.it.

di Daniela Maritan, responsabile
Formazione Ala Assoarchitetti

ENERGIA & TECNOLOGIA. EVOLUZIONE DEL COSTRUIRE

INVESTI NEL SOLE

Ala-Assoarchitetti partecipa al progetto della Conergy «Investi nel Sole», volto a divulgare l'impiego del fotovoltaico per la produzione di energia elettrica.

Il progetto in questione è sviluppato da Conergy, azienda leader nel settore del fotovoltaico, e presenta anche interessanti risvolti professionali, sui quali daremo presto informazioni specifiche.



ALA E VIMAR

È stato recentemente firmato un importante accordo di collaborazione tra Ala e Vimar spa, azienda di Marostica (Vicenza) leader nella progettazione e produzione di sistemi e componenti per installazioni elettriche e domestiche.

L'obiettivo della partnership è diffondere la cultura della Home & Building Automation presso i professionisti della progettazione promuovendo e illustrando le nuove tecnologie integrate all'evoluzione



degli stili abitativi.

Attraverso un'attività di consulenza e formazione riservata agli associati, Vimar illustrerà le opportunità che l'automazione di case, alberghi e strutture del terziario offre oggi per valorizzare gli edifici fin dalla fase progettuale assicurando al contempo funzionalità, benessere, risparmio energetico e integrazione estetica e architettonica con la costruzione. Per maggiori informazioni sulle soluzioni proposte da Vimar e i suoi prodotti: www.vimar.eu/